

IL SAGGIO DELLO STUDIOSO BARESE ANGELANTONIO SPAGNOLETTI

Filippo II, un re tra Storia e leggende nere

di GIACOMO ANNIBALDIS

Davvero sul suo regno non tramontava mai il sole. Più che a suo padre Carlo V, imperatore del Sacro romano impero e re di Spagna (e più che a Luigi XIV, re di Francia), il celebre detto calzerebbe meglio a Filippo II: in effetti l'Asburgo sovrano di Spagna, nei suoi 40 anni e più di governo (conclusosi con la morte nel 1598), regnò su tutta la penisola Iberica, sul Regno di Napoli e quello di Sicilia, sulla Sardegna e sul ducato di Milano, sui Paesi Bassi e la Franca Contea, e, dall'altra parte dell'Oceano, sul Messico, il Perù e quasi l'intera America meridionale, nonché sulle Filippine e sulle colonie portoghesi allorché Madrid annesse anche il regno di Portogallo. E, a rigore, per un certo periodo di tempo, egli fu anche principe regnante d'Inghilterra, avendo sposato Maria Tudor...

Personalità complessa quella del sovrano spagnolo. Come sottolinea Angelantonio Spagnoletti in esordio al suo recente volume, intitolato appunto *Filippo II* (Salerno ed., pp. 377, euro 24), la sua figura «ha sempre diviso e ha sempre affascinato, al di là di motivazioni che vanno dall'esaltazione alla denigrazione». E soprattutto in Italia «il suo nome è stato associato al malgoverno spagnolo», causa «di miseria, intolleranza e distruzione di un grande lascito culturale».

D'altronde - ha modo di ricordare più volte lo storico dell'Università di Bari - su di lui si sono addensate più di una «leggenda nera»: dallo sterminio delle popolazioni delle Indie americane all'accanimento nell'impedire ogni forma di libertà nei Paesi Bassi; dalla decisa volontà di schiacciare ogni forma di pensiero religioso tacciato come «eretico», allo zelo nel diffondere in ogni angolo del suo immenso regno il vento della Controriforma... E «leggende nere» vennero alimentate anche nell'ambito familiare: tra esse spicca l'imprigionamento e l'eliminazione nel 1568 del proprio primogenito don Carlos (di cui prese in moglie subito dopo la giovanissima promessa sposa, Anna d'Austria).

Impegnativo è dunque il compito dello studioso nel cercare di delineare una verità storica su un personaggio così sfaccettato, compito tanto arduo da apparire quasi impossibile (perciò Spagnoletti fa appello alle parole di Ponzio Pilato: «Cos'è la verità?»). Sicché, già programmaticamente, egli

delimita il campo di indagine, soffermandosi prevalentemente sulla letteratura di lingua spagnola: opzione «fragile», ma quasi necessaria, considerato l'oceano di testi e di studi.

Spagnoletti illustra la personalità di Filippo II, «girandogli attorno»: si sofferma sull'azione della corte, del padre Carlo V e dei famigliari (per queste caratteristiche il saggio si delinea come storia prosopografica, che avrebbe meritato - per venire in aiuto ai lettori - più ricchi grafici genealogici, e non solo lo striminzito relegato a pagina 357). Ampie pagine sono quindi dedicate anche a governatori, condottieri e viceré (in specie al fratellastro don Juan), disseminati nei vari regni e territori; come anche alla Chiesa che molto influenzò le azioni del sovrano, campione di una religiosità intransigente, più esibita che vera (ma anche Filippo, a sua volta, non mancò di intervenire negli affari della Santa Sede e soprattutto impose il suo volere sul clero alle sue dipendenze).

Alla fine, come vera protagonista della politica mondiale di Filippo II emerge la Spagna (a ragione, Spagnoletti parla di vero e proprio primo fenomeno di globalizzazione), con la sua «pax» armata e l'*hispanidad* diffusa in tutto il mondo.

Filippo II appare, in sostanza, un principe prudente, investito da eventi capitali (il Concilio tridentino, la Controriforma, la battaglia di Lepanto, l'insorgere della potenza inglese...) eppure più attento alle piccole cose. Soleva ripetere che «i precipi che diprezzavano di sapere le cose piccole, non bisognava pretendere di ben conoscere le grandi». Un tratto, questo, fin troppo significativo della sua personalità!



L'AUTORE Angelantonio Spagnoletti. In alto Filippo II

UN REGNO IMMENSO

Dalla Spagna all'Italia
dall'Inghilterra all'Olanda
e all'America meridionale

